



**ORDINE INGEGNERI**

(E. F.) Sicurezza, energia e ambiente sono i tre temi considerati prioritari dagli ingegneri sui quali ieri la categoria ha puntato l'attenzione nel corso dell'incontro con i candidati i rappresentanti dell'ordine professionale. A testimoniare l'importanza della sicurezza nella realizzazione degli edifici e delle infrastrutture (in foto la Prefettura dell'Aquila completamente crollata per il sisma del 2009), l'Ordine ha portato i numeri che definiscono la pericolosità del fenomeno di una scarsa cautela sia per quanto riguarda il rischio sismico sia per quello idrogeologico: negli ultimi 50 anni si sono verificati 5



## **INCONTRO** Con gli "aspiranti" al Parlamento

del patrimonio abitativo italiano risorse complessive per circa 93 miliardi (5,5 subito per le aree di zona a rischio 1). Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ritenendo necessario utilizzare risorse

# Una terapia per il rilancio: investire sulla sicurezza delle case

terremoti a carattere distruttivo ogni cinque anni (negli ultimi 40 i danni provocati ammontano a 147 miliardi di euro). Secondo l'Ordine è urgente intervenire su 12 milioni di immobili, stimando per la messa in sicurezza

pubbliche capaci di spingere ad adeguare fabbricati residenziali e non, chiede ai candidati di tener presenti misure di defiscalizzazione in grado di riattivare investimenti diretti ed indotti in tutta la filiera del mercato delle costruzioni, ridando impulso all'occupazione e rilanciando la crescita economica. «La sicurezza è la parola d'ordine sia per mettere in atto la prevenzione di situazioni difficili, sia per dare una spinta allo sviluppo economico - ha detto il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Padova, Giorgio Simioni - A Padova abbiamo toccato con mano, purtroppo, sia le conseguenze dram-

matiche dell'alluvione del 2010, sia i possibili effetti di un sisma di magnitudo importante. La defiscalizzazione ha funzionato bene per il settore energetico che, a sua volta, può dare ulteriore impulso al comparto delle costruzioni». A queste proposte si aggiunge quella dell'open data, ovvero della trasparenza nella burocrazia: «Puntiamo su questo elemento perché garantisce rapidità nelle attività amministrative e, dunque, convenienza economica. Inoltre, riteniamo che dietro alla complessità burocratica ci sia lo spazio per atteggiamenti corruttivi, altrimenti difficili da nascondere».